

## LE NOVITA DEL MESE

arditezze tecniche e scenari musicali drammaticamente tardoromantici, si capisce meglio perché dimenticare il nome e l'opera di Roffredo Caetani sia stato uno dei maggiori crimini commessi da una critica cieca e per nulla lungimirante. Semplicemente da encomiare l'interpretazione di Alessandra Ammara, la quale, oltre a uscire indenne dalla difficoltà della scrittura pianistica di Caetani (la sua Sonata non è da intendersi come un'arrampicata di sesto grado, quanto una cattedrale da innalzare pezzo per pezzo, ben sapendo che se ne cade solo uno crollerà tutto il resto), riesce a restituire, a donare l'afflato, la dimensione emotiva di questa musica, emblema di una pacata inquietudine, segno di un tramonto che si stava storicamente per annunciare, ancora prima che apparisse all'orizzonte. **Andrea Bedetti**

**giudizio tecnico: OTTIMO**

Registrato a palazzo Pennisi di Acireale, in una sala probabilmente ampia ma dotata di un riverbero raccolto e non certo esuberante, questo CD si evidenzia per una dinamica precisa, frutto anche di un palcoscenico sonoro a dir poco 'eufonico' (il mastering è stato effettuato da Matteo Costa, uno dei più validi ingegneri del suono nostrani in circolazione), nel quale il pianoforte si pone nella giusta profondità, senza risultare troppo aggressivo e artificiosamente tridimensionale. Ottimo anche il dettaglio (indispensabile in occasione della Sonata e, soprattutto, nel suo ultimo tempo, a dir poco 'orchestrato'). **Andrea Bedetti**

**DYRUD, TORBJORN. OUT OF DARKNESS. SACD + BLU-RAY 2L 099-SABD**

Nidaros Cathedral Choir, Vivianne Sydnes  
Reg: Cattedrale di Nidaros, Trondheim, Norvegia, settembre, ottobre 2012  
[www.2l.no](http://www.2l.no)

**giudizio artistico: BUONO**

Il mistero della passione e della resurrezione di Cristo è un tema che da sempre affascina l'uomo e le sue espressioni artistiche, compresa, ovviamente, anche la musica (e qui il pensiero va alle mirabili opere bachiane). Anche la musica contemporanea non è immune da tale fascino (si pensi all'oratorio *Golgotha* di Frank Martin) e ora ad affrontare questo affascinante e commovente mistero è il giovane compositore norvegese Torbjørn Dyrud, che ha scritto una raffigurazione scenica sulla passione e la resurrezione di Cristo dal titolo *Out of Darkness*, basata quasi interamente sull'apporto vocale dato dal Nidaros Cathedral Choir, diretto da Vivianne Sydnes, dalla voce recitante di Sarah Head e da tre soli strumenti, due trombe e percussioni. Va subito detto che non si tratta di un'opera alla portata di tutti, vuoi per la sua peculiare resa sonora, nella quale stilemi chiaramente

minimalistici vengono elaborati e ribaditi essenzialmente dal coro, vuoi per una dimensione alquanto rarefatta della partitura che punta maggiormente a una visualizzazione del suono piuttosto che al suo ascolto, tenuto conto dei diversi recitativi che alternano le parti propriamente musicali. Di notevole impatto la prova del coro della cattedrale di Nidaros, protagonista assoluto di quest'opera il cui ascolto è soprattutto veicolo di riflessione e meditazione. **Andrea Bedetti**

**giudizio tecnico: OTTIMO**

Si è detto che questa è fondamentalmente un'azione scenica e la registrazione non ha fatto altro che esaltare questo tipo di dimensione teatrale. Da qui un palcoscenico sonoro restituito all'interno di questa meravigliosa cattedrale squisitamente gotica, nella quale il suono si innalza tra le volte, esaltandone l'estensione e la profondità. In primo piano la voce recitante e i tre strumenti che scandiscono la scena, mentre nel fondo le voci del coro danno vita alla scena. La dinamica (e la relativa microdinamica) la fanno da padrone assoluto, con una restituzione della spazialità che aiuta a 'visualizzare' al meglio lo svolgimento dell'opera, con un adeguato riverbero che focalizza ulteriormente il soundstage. Anche gli altri parametri sono ben oltre la pura e semplice sufficienza. Come sempre, per chi ne ha la possibilità, è da privilegiare l'ascolto con il disco Blu-ray, in quanto a trasparenza, corposità e dettaglio è nettamente superiore al SACD. **Andrea Bedetti**

**GERSHWIN. RHAPSODY IN BLUE. AN AMERICAN IN PARIS. LP Speakers Corner/Columbia Masterworks MS 6091. LP 180gr.**

New York Philharmonic/The Columbia Symphony. Leonard Bernstein. St George Hotel, Brooklyn, New York, 1958. Prod: J. McClure. Eng: F. Plaut, F. Bruno.  
[www.soundandmusic.com](http://www.soundandmusic.com)

**giudizio artistico: ECCEZIONALE**

Questa è la versione che apre il film *Manhattan* di Woody Allen. Vi ricordate l'assolo del clarinetto all'inizio della pellicola? La musica è da *Rhapsody in Blue*. E' molto difficile suonare Gershwin bene. Mi ricordo un disco della Velut Luna, *Mancini Dry*, un bel disco ben registrato. L'avevo dato un 'buono-ottimo, se mi ricordo bene: non perché era suonato male ma perché mancava l'idioma interpretativo americano. Questo swing e fraseggio, che prende le sue radici nel blues e nel jazz, dà forma, vita e movimento a questa musica quintessenzialmente americana di Georges Gershwin. Bernstein, in molti aspetti l'erede del compositore, capisce il suo linguaggio come pochi altri, e così ha firmato un capolavoro discografico; sicuramente ancora più riuscito della seconda versione che fece più tardi

con la Los Angeles Philharmonic per la Deutsche Grammophon. La Filarmonica di New York, uno degli ensemble più difficili da controllare per un direttore d'orchestra, si lascia sedurre dalla bacchetta del loro allora direttore stabile e gioca con lui per produrre una lettura che sembra metamorfarsi ad ogni battuta. E che vita, che swing, in *An American in Paris!* Si sente l'idealismo americano attraverso le impressioni (e le orecchie) di un visitatore americano a Parigi mentre cammina per le strade della capitale francese. Sicuramente uno dei grandi dischi di Bernstein. **Pierre Bolduc**

**giudizio tecnico: BUONO-OTTIMO**

La grafica del disco riproduce l'etichetta detto "Six Eyes", una prima stampa, della Columbia Records. Le stampe successive uscite sotto il label CBS mostravano tutti problemi di equalizzazione: acuti stridenti, gamma media non magra ma debole, basso confuso. Il lavoro della Speakers Corner ha rimesso a posto tanti parametri: acuti dolci e un medio basso ben fornito. La fotografia sonora è sempre quella degli ingegneri della Columbia: un po' grossolana ma con legni e ottoni ben presenti e una bella scena back-to-front. In altre parole, un bilanciamento all'americana. In termine di resa dinamica non è dei più eccitanti: micro dinamiche convincenti ma i tutti orchestrali suonano un po' compressi. Una registrazione piacevole di una delle grandi incisioni dei due capolavori gershwiniani. **Pierre Bolduc**

**THE NORDIC EXPERIENCE. CD Warner Classics, 2564 67162-1. (2 CD)**

Musiche di Grieg, Sinding, Gade, Sibelius, e altri Duchable, Tateno, pianoforte. Hanslip, violino. Finnish Radio Symphony Orchestra, Jukka-Pekka Saraste, direttore. Kuopio Symphony Orchestra, Shuntaro Sato, direttore. Norwegian Radio Orchestra, Ari Rasilainen, direttore. Klemetti Institute Symphony Orchestra, Pertti Pekkanen, direttore. City of Birmingham Symphony Orchestra, Sakari Oramo, direttore. London Symphony Orchestra, Paul Mann, direttore.  
[www.warnermusic.it](http://www.warnermusic.it)

**giudizio artistico: BUONO-OTTIMO**

I paesi del Nord hanno sviluppato una loro musica improntata agli echi dell'ispirazione popolare, e libera dalla tirannide del sinfonismo austro-tedesco. La compilation qui in esame: *The Nordic Experience*, vede, accanto ai soliti noti (Grieg, Sibelius e Nielsen) anche squisite miniature, tra il salottiero e l'autoconfessione, di compositori sconosciuti al di fuori dei confini patri. Si va dal pezzo d'occasione ingenuamente naturalistico (*Palmgren, Melartin, Lumbye*) a brani solistici degni, per il virtuosismo, di venire adottati ancora oggi dai